

Gli abbonamenti costano L. 1000 annuali e 2000 per i sostenitori. — Si ricevono presso la Tipografia Cassinelli. — Tutti possono collaborare con consigli, giudizi e scritti che ci riserviamo, come d'uso, di non restituire anche se non pubblicati. — A tutti risponderemo però. — Inserzioni prezzi a convenirsi. — Aiutate la barca e vi troverete contenti. — Grazie



La Torre

di Castelnuovo Scivria

Le cose stanno così

Una delle prime questioni che «La Torre» ha cercato di chiarire e risolvere è quella della circonvallazione. Molto si scrisse a questo proposito, molto si discusse e si discuterà ancora. Ora abbiamo sentito tutte e due le campane suonare, ed oggi ci dovrebbe essere la risposta all'ultima campana ma ci scusi l'articolista se non vede pubblicato il suo scritto. È dovuto al fatto che sono sorte cose nuove sotto il pallido sole di ottobre e allora diamo la precedenza a queste che crediamo di grande importanza per il pubblico interessato e no nella questione.

Lasciamo da parte dunque le argomentazioni tecniche che riprenderemo nel prossimo numero e vediamo di far luce su quanto è successo la settimana scorsa.

Sabato 2 c. m. una commissione formata dall'Ing. Bonicelli del Provveditorato LL. PP. di Torino, dallo Ing. Capo del Genio Civile di Alessandria e dal Geom. Aymone pure del Genio Civile di Alessandria venne a Castelnuovo dietro lettera del Ministero dei LL. PP. per vedere di risolvere la questione ormai dibuttatissima sulla Circonvallazione.

Furono interrogati a questo proposito l'oppositore Rag. Lucotti e il sottoscritto. Si discusse molto e furono portate ragioni chiarissime da parte dell'opposizione intorno alla inservibilità della circonvallazione con argomentazioni ormai note a tutti perchè già pubblicate; e si prospettarono altri lavori più ur-

genti e di gran lunga più utili della benedetta circonvallazione come la fognatura per le vie Milano e L. Costa e l'asfaltatura della strada di Pontecurone.

L'Ing. Bonicelli considerato il nuovo progetto convenne anch'egli che sarebbe stato meglio impiegare

Le Autorità non vogliono la fognatura e l'asfaltatura della strada di Pontecurone

i soldi assegnati dallo Stato per queste opere anzichè per la circonvallazione e promise all'opposizione di farsi interprete presso il Provveditorato di Torino e di appoggiare la questione sempre che malumori non fossero intervenuti a rompere l'equilibrio.

Ora sappiamo tutti della inutilità della circonvallazione e tutti conosciamo l'utilità invece della fognatura di quel tratto di via Milano passaggio obbligato dei funerali. Basta ricordare che seguire un carro funebre diventa un'impresa per quei troppi rigagnoli pestilenziali che solcano la via.

E' buffo ed insieme raccapricciante vedere gente che saltella dietro un morto e altra (i parenti) che racchiusa nel dolore affondi mezza gamba nella melma viscosa e puzzolente di questi eterni rigagnoli. Un umorista buontempone potrebbe far credere che a Castelnuovo è l'uso, durante i funerali, i parenti infangarsi i vestiti e le gambe per esternare il loro dolore, e gli altri accompagnatori impegnarsi

in artistiche gare di salti per dimostrare la loro partecipazione al dolore. Ma non è dell'umorismo che vogliamo fare; è una documentazione di quanto capita e si vuole continui purtroppo da parte di coloro che reggono la Cosa Pubblica.

Della strada di Pontecurone ne abbiamo fatto un intero articolo e quindi è inutile riparlare, tanto più che non credo ci sia una persona sola che non ne desideri la sistemazione.

Dunque c'era la possibilità di sistemare il tratto di fognatura e la strada di Pontecurone senza battere le corna contro nessuno, tanto più che il sig. Sindaco prima e il tecnico Moggi poi avevano dichiarato che sarebbero stati felicissimi se a Roma avessero approvato la fognatura e l'acqua potabile, essendo queste due opere di gran lunga più necessarie della circonvallazione e che, se loro battevano sulla circonvallazione erano giustificati dal fatto che non si poteva e non si doveva rinunciare ad una cifra che il Governo aveva stabilito per un'opera approvata. Sarebbe stata, concludeva il buon Moggi il suo articolo « Come quel tale che per dispetto alla moglie..... »

Quei tali saremmo dovuto essere noi, ma le cose sono cambiate e ora dovrebbero essere loro che per far dispetto all'opposizione vorrebbero coi soldi vinti ad una lotteria regalare una villa all'amante (circonvallazione) e lasciare la moglie

(popolazione) a morire nella catapecchia.

Ma lasciamo i paragoni che sono sempre odiosi e continuiamo la nostra chiarificazione.

Partita la Commissione da Castelnuovo qualcuno diede l'allarme e la domenica risuonarono alte le grida di protesta nell'Ufficio del sig. Sindaco, e fu così che lunedì una Commissione formata dal sig. Sindaco, il sig. Lavezzari, l'onor. prof. Lozza (deputato comunista) e l'ing. Rigoni partiva per Torino a protestare presso il Provveditore ai LL. PP. perchè non aveva interpellato loro, e a minacciare di ricorrere alle autorità superiori.

Il Vice Provveditore ai LL. PP. di Torino, dal quale noi siamo stati giovedì 7 corr., per vedere come le cose stessero, ci ha dichiarato che la relazione era partita per Roma e aggiunse: « Noi abbiamo dei soldi destinati per opere pubbliche del vostro paese. Sta a voi decidere quali opere siano più necessarie. Il consiglio che vi posso dare io è quello di spenderli nel migliore dei modi ». E da buon Pilato se ne lavò le mani.

Ora non ci rimane che auspicare l'intervento di una Commissione da Roma come la stessa relazione del Provveditorato ai LL. PP. di Torino chiede e ci auguriamo che Roma intervenga presto. Le casse dello Stato non sono floridissime necessitano quindi che i soldi vengano spesi bene e diano veramente un reddito.

Intanto invitiamo le autorità del paese a riflettere su quanto hanno fatto e chiediamo loro se si sentono di portare il peso delle responsabilità che questo ultimo loro rifiuto viene ad aggravare. Rimandiamo intanto le accuse a noi rivolte di « lavoratori nell'ombra » di « partito preso » di « servi della re-azione » e invitiamo il pubblico ancora una volta a ragionare col proprio cervello libero da egoismi ed interessi di partiti tenendo sempre presente che non è politica la nostra ma il benessere del paese che vogliamo.

R. G.

Cronachetta di Paese

L'inverno si avvicina a grandi passi mentre ancora cadono le foglie dagli alberi ed i prati sono ancora tinti di verde. Un inverno prematuro che ha spazzato via l'autunno per agganciarsi direttamente alla sorella estate.

Sono ancora nella mente di tutti i ricordi delle scampagnate estive e dei bagni sotto il sole cocente e già si deve pensare al riscaldamento. I frequentatori dei caffè stanno appoggiati col viso sulle ampie vetrine che si appannano al loro alito e cercano di vedere, tra una folata di vento ed una goccia d'acqua, un timido raggio di sole.

Non preoccupatevi, o Castelnuovesi, quest'inverno passeremo serate deliziose al caldo divertendoci e nello stesso tempo soffrendo per le facezie e per le disgrazie dei

Burattini

della Compagnia Sarina, che con le loro trovate argute ed i loro frequenti duelli, ci faranno trascorrere ogni sera due ore di sana allegria.

Vedremo uomini attempati, con i capelli bianchi, e bambini con i calzoni corti avviarsi assieme, come vecchi amici, verso il divertimento che distoglierà i pensieri dei vecchi dalle preoccupazioni e farà gioire i fanciulli.

Nei giorni di martedì e mercoledì scorso, intanto, la Compagnia

Pallavicini

ci ha offerto un aperitivo di quello che sarà lo spettacolo invernale. La sfarzosità delle scene, la bellezza dei costumi e la naturalezza dei movimenti delle marionette hanno contribuito a rendere questo spettacolo, di per se stesso arido, quanto mai divertente.

Ma venendo a trattare di burattini in carne ed ossa vi parliamo subito di noi, che facciamo invero la figura di pezzi di legno vestiti. Infatti su queste colonne continuiamo ad annunciare gli imminenti lavori per la circonvallazione e questi, al contrario, non iniziano mai.

Prima si attendeva l'estate, poi si attese l'inverno, ed ora, crediamo, si aspetterà di nuovo l'estate. Noi invece siamo del parere che si rimandi tutto al 1950, in occasione delle prossime elezioni comunali. Quello della circonvallazione è un ottimo materiale per la propaganda elettorale: « Volete la strada? Votate per noi e l'avrete subito ».

Ad ogni modo, checchè si dica e si faccia, i fregati siamo sempre noi che, oltre ad attendere invano quest'opera, continuiamo ad annunciarne l'inizio dimostrando, oltre ad una bella dose d'ingenuità, una fiducia cieca nel Consiglio Comunale.

A proposito di questo vi è da segnalare il gesto dei

Consiglieri Democristiani

che, per divergenze di idee con la maggioranza comunista, tempo fa diedero le loro dimissioni. Il Consiglio evidentemente non aspettava altro ed ha accettato all'unanimità ed approvato tale gesto. Ma tra la presentazione e l'accettazione è trascorso diverso tempo, e al momento di ritirarsi i consiglieri crociati sono tornati sui loro passi, pentiti della loro azione, o forse perchè anche loro avranno dovuto ubbidire agli ordini di scud...eria.

Sta di fatto che ci sembra di assistere ad un gioco di bambini quando prendono i pallini ai compagni e poi, per l'intervento dei genitori, li restituiscono.

Può anche darsi, però, che sia stato l'attaccamento e l'affetto che essi portano al cadregghino che li ha spinti a desistere dal loro atto. E' inutile, gli uomini tutti sono fatti così, siano essi democristiani o comunisti, monarchici o repubblicani, socialisti o liberali, quando raggiungono una carica fanno finta di disprezzarla, ma al momento di ritirarsi la rimpiangono.

Un consiglio agli elettori: la prossima volta quando entrerete in cabina per le elezioni comunali, non badate al segno che contraddistin-

gue una lista, ma scegliete degli uomini che all'onestà uniscano fermezza di principi, affinché non vi diventino in seguito camaleontiche girandole.

Ma lasciando da parte la politica, che è una cosa sporca, annunciamo che nei giorni 30, 31 e 1 p.v. arriverà nel nostro paese la

Madonna Pellegrina

che, dopo aver attraversato migliaia e migliaia di Parrocchie, viene finalmente fra noi. Speriamo che la presenza della B. V. illumini un pò questo nostro periodo denso di oscure minacce e tolga agli uomini

cattivi quella faziosità e quella malvagità che si sono concretate nell'episodio di Bareggio, dove una mano assassina ha con gesto insano gettato una bomba sulla Processione.

Rivolgiamo un caldo invito ai castelnovesi tutti affinché facciano ogni sforzo per accogliere degnamente la Madonna e aiutino nello stesso tempo il Comitato organizzatore dei festeggiamenti con quella generosità che li distingue.

Ma di questi festeggiamenti ne parleremo alla prossima volta. Ora la piantiamo, lo spazio è finito.

Teniamoci visti.

Renzo Piccinini e Piero Zeme

C'era una volta in un paese qualunque che potrebbe essere anche il nostro una barca. Anche le barche hanno la loro storia e lasciate che la conti.

E' una storia semi vera. « Più semi che vera » direbbe l'umorista di turno, ma io aggiungo più vera che semi. E allora tiriamo avanti; però per tirare avanti bisogna far qualche passo indietro come quelli che prendono la rincorsa.

In quel paese c'era tanta acqua. Tanta, tanta che aveva coperto quasi l'intera superficie del territorio. Le case, parte sommerse, giacevano lì nella desolazione da molto tempo che sembrava quasi fossero nate così. Comunicare da un punto all'altro del paese era cosa assai ardua. In un primo tempo si erano costruiti dei ponti rudimentali e qualche barca faceva servizio. Poi crebbero le acque, travolsero tutto e la gente si rassegnò e si rinchiuso in se stessa. A peggiorare la situazione giunse una legge che proibiva la riattivazione delle barche e per 25 anni la gente non si curò più di rimetterle in efficienza.

Un giorno, le cose cambiarono. La nazione fu percorsa da una rivoluzione che travolse tutte le leggi anche quelle che proibivano la fabbricazione delle barche. Gli abitanti di quel paese però abituati com'erano ad essere senza barche non se ne accorsero neppure della legge infranta ed anzi si meravigliarono quando videro quella barca galleggiare quasi arditamente sulla superficie delle acque. Alcuni la salutarono, altri rimasero indifferenti, altri ancora avrebbero voluto distruggerla subito. Tutti vollero sapere chi l'aveva costruita e si interessarono e fecero delle previsioni sulla sua fine. « Dura una settimana » dicevano alcuni. Altri scrollavano il capo al vederla ancora a galla.

Ci furono però alcuni che si prestarono con un pò di stoppa, un pò di catrame, un pò di colla per rinsaldarla. I costruttori della barca erano tre o quattro ragazzetti arditi che si adoperavano a tenerla a galla e a metterla a disposizione della popolazione tutta che, vuoi

La Barca

per fare un giro, vuoi per una necessità ne usufruiva. Non tutti però salivano sulla barca. Certi pura vendone strettamente bisogno preferivano farsi

un giro lungo a piedi o addirittura rinunciare se non altro perchè ne avevano presagita la fine ed avrebbero fatta brutta figura con gli amici.

La barca, la piccola barcollante barca rattoppata continuava a galeggiare e a destreggiarsi come poteva e l'esiguo equipaggio era sempre in traffico perchè il servizio fosse regolare e continuo. Ad ogni nuova falla si cercava di rimediare. L'acqua distrugge i ponti però e figuriamoci le barche!

Si ritornò più volte alla carica da coloro che avevano dato catrame, stoppa e colla a riprendere ancora e alcuni diedero ancora. C'erano però troppi che usavano la barca senza adoperarsi per ripararne le falle anzi se potevano le ingrandivano per farla affondare.

Ora la barca esiste ancora ma non c'è più colla, non più catrame, non più stoppa.

Si cerca in tutti i modi con una vecchia scatola di buttare via l'acqua che entra da tutte le parti e rischia di sommergerla e basterebbe un pò di buona volontà da parte di tutti per tenerla a galla ora che serve. Ma troppi sono coloro che vorrebbero vederla affondare.

Questa storia me l'ha contata un vecchio stanco e sfiduciato della vita. Un vecchio che io credo sia il capitano di quella piccola barca. Scrollava il capo e respirava affannosamente mentre raccontava la storia e la voce verso la fine gli tremava come se un grande dispiacere si fosse impadronito di lui. Mi fece quasi compassione e avrei voluto far qualcosa per lui ma non sapevo cosa e allora cercai di consolarlo. Ma lui se ne andò scrollando sempre il capo lasciandomi lì con le parole in mente. Aveva ragione quel vecchio. Cosa contano le parole?... ..

E' buffo però tante volte si sentono delle storie che paiono vere e si fa fatica a non credervi.

R. GALASCO

La moda in piazza

Care fedeli della Moda, da parecchio tempo non mi intrattengo più con voi e pur sentendone la nostalgia, mi trovo quasi a disagio nel riprendere i soliti argomenti lievi e qualche volta futili, ma che servono molte volte a fugare disasapori, malumori e anche, sia pure momentaneamente, preoccupazioni di una certa entità.

Come a volte, la dimostrazione di affetto di una persona cara, un sorriso, un fiore, un bimbo, bastano a scacciare le nubi che gravano sulla nostra anima e cancellano quell'insieme di impressioni dolorose che non hanno una ragione vera e propria di esistere, ma che ci tormentano quando la vita non ci dona qualcosa di bello e di grande, cui dare l'effusione del nostro cuore, così un bell'abito nuovo completato da eleganti accessori, valorizzando la personalità femminile, può ridonare serenità allo spirito; e tutto ciò che prima pareva vuoto e privo di scopo, sorride e invita alla vita. E se prima, stanchi e sfiduciati, tutto infastidiva ed irritava, ora ogni sensazione dà l'impressione di un canto gioioso

« il mondo è bello e santo è l'avvenir »

Il bel tempo è tornato, ma ormai siamo in autunno e i begli abiti estivi sono già stati riposti, anche se il guardaroba autunnale non è ancora pronto.

Fra gli abiti estivi che sono apparsi ultimamente sono stati notati: indossato da un'elegante signora un abito di seta pura blu elettrico con originale bolero dai risvolti azzurri e lieve ricamo armonizzante alla scollatura; un abito blu a grandi fiori con mantellina indossato da una giovane professoressa; un grazioso abitino azzurro indossato da lida.

Qualche bel vestitino autunnale già è stato notato: uno di maglia blu a righe in due pezzi; la signora Maggi con un due pezzi di un bellissimo verde che le sta particolarmente bene; la signora Cannobbio con una bella principessa blu

e collettino bianco; Pinetta con un bell'abitino semplice e grazioso dal collettino rotondo; Romana con un bel paio di scarpe di vernice; Augusta con un bell'abito azzurro e mantellina e un graziosissimo cappellino.

Intanto nelle sartorie il lavoro ferve e presto vedremo i nuovi capi.

Le gonne si sono accorciate, lo sapete? L'ampiezza è diminuita e tutta la linea è semplificata con gran sollievo di tutte le fedeli della Moda che si trovavano impacciatissime in quelle nuove e strane fogge. Semplicità e grazia: ecco la Moda 1949.

Arrivederci e fatevi belle, per voi e per gli altri.

Petronio Arbitr Elegantiarum

Offerta di L. 112.000 all'Asilo Infantile di Guazzora

Si apprende da Guazzora che la signora italo-americana Luigina Librè Megardi, sorella del nostro illustre concittadino geom. Pierino Megardi, giunta il 30 giugno scorso a Guazzora col figlio Eugenio da New York, ha fatto la munifica elargizione di L. 112.000 al locale Asilo Infantile Tagliacarne.

Agli onori ed ai ringraziamenti ch'Essa, unitamente al figlio, al padre, al fratello ed alla cognata Nena Librè, ricevette dall'Amministrazione e dalla popolazione guazzorese, uniamo le nostre più vive congratulazioni e il nostro senso di schietta simpatia per il generoso gesto che aiuta a sostenere moralmente e materialmente il vetusto e pio Istituto, che è stato ed è ancora vanto, onore e merito di due grandi indimenticabili scomparsi castelnuovesi: Martino ed Angelo Tagliacarne.

DA MOLINO DE' TORTI

Pietro Ferrari vincitore del XX Circuito Molinese

Milano, Giacchero, Danesini, Carrea ai posti d'onore.

Il XX° circuito ciclistico molinese ha avuto il successo popolare e sportivo auspicato dai solerti e competenti organizzatori; e, ad eccezione dei fratelli Casaschi di Voghera, tutti i più noti dilettanti della zona, compreso i torinesi Visconti e Benso, erano presenti.

Ha vinto il bravo e serio atleta del G. C. Alessandrino Ferrari Pietro, e nessun dubbio può essere avanzato sulla legittimità della sua affermazione. Rimasto pressochè solo, dopo la caduta del compagno di Società Berengan, Ferrari ha saputo rintuzzare da consumato campione gli attacchi portatigli in massa dallo squadrone del G. Az. S.I.O.F. di Pozzolo Formigaro.

Alle 14 precise, starter il Cav. Meardi Carlo, vice Sindaco, prendono il via quaranta corridori tra una cornice di pubblico ordinato come raramente si può osservare nelle gare di paese.

Già al primo passaggio Cassano, che sarà poi l'animatore instancabile della gara, passa tutto solo con duecento metri circa di van-

taggio sul gruppo: più staccato transita Barberi, vittima di una fottatura. Al giro successivo, primo traguardo valevole per la classifica finale, vince Milano davanti a Ferrari, Giacchero e Maestri.

Al quarto giro, secondo traguardo, vince Gandino, davanti a Giacchero, Danesini e Ferrari. Dopo questo passaggio si verifica l'episodio che dovrà frazionare definitivamente il plotone e decidere la gara.

Cassano se ne va ancora trascinando Ferrari, Carrea, Massocco.

Il quartetto transita al sesto giro (terzo traguardo) nell'ordine: Ferrari, Cassano, Carrea, Massocco. Subito dopo anche Giacchero raggiunge i fuggitivi, ed i cinque continuano la loro fuga.

Danesini e Milano non si danno per vinti ed inseguono tenacemente; più staccato, coinvolto nel terzo gruppo, Gandino.

Ferrari vince ancora all'ottavo giro il quarto traguardo davanti a Giacchero, Cassano e Carrea. Al decimo passaggio Ferrari consolida la sua posizione precedendo Giacchero, Carrea e Cassano.

All'undicesimo giro, dopo un tenace inseguimento, Milano e Danesini rientrano nel gruppo di testa, che risulta così formato da sette corridori; più lontano, ormai tagliato fuori dalla lotta per le piazze d'onore, il secondo gruppo con Maestri, Gandino, Comi e Mietta.

Milano si conferma velocista di grido vincendo il sesto traguardo davanti a Giacchero, Ferrari e Danesini.

Al traguardo finale (quattordicesimo giro) punteggio doppio: Milano precede ancora Danesini, Carrea e Massocco.

Agli effetti della classifica finale Ferrari risulta però primo con punti 17 davanti a Milano p. 16, Giacchero p. 15, Danesini p. 9, Carrea, Cassano, Massocco, Candido, Maestri, Comi, ecc.

L'intero percorso di km. 112,826 è stato compiuto in 3 ore, 11' e 4" alla media di km. 37.464.

Giro più veloce il quinto in 12' e 30" alla media di km. 37.800.

La coppa Dott. Celeste Meardi, biennale non consecutiva, viene assegnata temporaneamente al G. Az. S.I.O.F. di Pozzolo Formigaro per merito dei corridori Milano, Giacchero e Carrea.

Aiutiamo la barca

P. - Castelnuovo Scrivia, lire 200.

TOTIP

RICEVITORIA TOTOCALCIO

DE FILIPPI

Tutti milionari

Si invitano pure tutti i piccoli e grandi a rifornirsi di **QUADERNI E ARTICOLI DI CARTOLERIA**

Vasto assortimento

Direttore responsabile: ROBERTO GALASCO

Tipografia CASSINELLI - Castelnuovo Scrivia